

DIREZIONE E AMMINISTRAZIONE - ROMA Via IV Novembre 149 - Tel. 659.121 - 63.521. PUBBLICITA' - ann. colonna - Commerciale: Cinema L. 150 - Domenica L. 200 - Echi spettacoli L. 150 - Cronaca L. 300 - Necrologia L. 130 - Finanziaria Banca L. 200 - Legalità L. 200 - Rivolgerli (SP) Via del Parlamento 9

Table with 4 columns: Period, Unità, Lire, Lire. Rows: UNITA' (6.250 Lire), RINASCITA' (1.400 Lire), VIE NUOVE (1.800 Lire).

ULTIME l'Unità NOTIZIE

IL NUOVO EGITTO VUOLE LIBERARSI DAI RICATTI E DALLO SFRUTTAMENTO DELL'IMPERIALISMO

Nasser nazionalizza il Canale di Suez

Con le entrate del canale, cento milioni di dollari all'anno, l'Egitto sarà in grado di finanziare la diga di Assuan - Nasser denuncia le mire di dominazione economica e politica degli imperialisti - Solidarietà dell'Egitto con il popolo algerino in lotta - Eden convoca i rappresentanti della Francia e degli Stati Uniti

Alessandria, 27 luglio. - Nel quarto anniversario della rivoluzione egiziana il presidente della Repubblica Gamal Nasser ha annunciato oggi, in un comizio ad Alessandria, un atto che può essere considerato come il coronamento ideale della lotta per l'indipendenza del paese: la nazionalizzazione della Compagnia del Canale di Suez.



Nasser insieme al primo ministro indiano Nehru

Nasser ha letto il decreto da lui firmato nella stessa giornata di oggi e già pubblicato nella Gazzetta Ufficiale, che è del seguente tenore: «La Società internazionale del Canale di Suez è una società egiziana di azionisti. Lo Stato egiziano prende a suo carico l'attività e il passivo della società, e prende possesso di tutti i suoi organi amministrativi. Lo Stato indennizza tutti i portatori di titoli di questa società, sulla base dei prezzi quotati alla Borsa di Parigi alla data dell'entrata in vigore di questa legge, e ciò dopo il trasferimento nel 1956 di tutti i beni della società allo Stato egiziano. Il presidente ha aggiunto che la compagnia avrà un bilancio indipendente, calcolato sulla base di un anno finanziario compreso fra il primo luglio di ogni anno

il 30 giugno di quello successivo». Mentre Nasser parlava ad Alessandria, al Cairo la polizia circondava la sede della Società del Canale, alla quale funzionari statali hanno apposto i sigilli di cera rossa. Alcuni dirigenti che si trovavano nell'edificio, fra i quali il principale agente della società, il francese conte Jean Philippe de Grailly, sono stati tratti nell'interno di esso. Il conte de Grailly ha telefonato a una agenzia di stampa, affermando di non comprendere ciò che stava accadendo. Come è noto, la Compagnia Canale di Suez è una società per azioni a carattere internazionale, diretta da un consiglio composto di 22 direttori, dei quali 10 francesi, 9 inglesi, 5 egiziani, un americano e un olandese. Sebbene la prevalenza francese, che era sostanziale quando il canale — progettato e costruito dal francese Ferdinand de Lesseps — fu aperto al traffico nel 1869, dopo quindici anni di lavori, divenne poco a poco francese, e divenne di fatto uno strumento della politica britannica nel Medio Oriente e anche in Asia, cui il canale assicurava, e assicurava, il rapido accesso,

tal fine saranno utilizzate le entrate annue della Compagnia del canale di Suez, che ammontano a cento milioni di dollari. Grazie alle entrate di questa istituzione, non avremo più bisogno dell'aiuto dell'estero. Il capo dello Stato egiziano ha proseguito, affermando che l'offerta di finanziamento americana e inglese, fatta in passato e poi ritirata, costituiva «un tentativo di dominazione economica, che doveva aprire la via alla dominazione politica». A questo carattere delle offerte che provengono dagli imperialisti, Nasser ha contrapposto la esperienza dei rapporti economici dell'Egitto con l'URSS e la Cecoslovacchia, i quali avvenivano «senza condizioni di sorta e su base puramente commerciale». L'annuncio di Nasser ha suscitato una enorme ondata di entusiasmo nell'intero Egitto, dove la nazionalizzazione del canale è una rivendicazione antica e profondamente sentita dal popolo, e considerata con la conseguenza necessaria di una rivoluzione nazionale come quella che in patria ha compiuto in questi anni lo stesso presidente, del resto, nel consiglio del suo discorso, ha ingrandito l'annuncio della nazionalizzazione in una vasta prospettiva di sviluppo della unità del mondo arabo «dall'Atlantico

al golfo persico», sottolineando da una aperta manifestazione di fraterna solidarietà per il popolo oppresso d'Algeria: «La causa del popolo algerino che combatte per la sua indipendenza e la nostra lotta, che l'Occidente lo sappia, non potremo mai non essere solidali con questa lotta eroica». Gli occidentali presenti tuttavia sono rimasti poco meno che costernati, poiché la cosa non era stata prevista in alcun modo, ed è apparsa come un atto in qualche modo temerario. I corrispondenti si sono precipitati ai telefoni, e più tardi si è avuta di ritorno l'eco delle prime reazioni occidentali. Si è appreso così che il premier britannico, sir Anthony Eden ha convocato immediatamente un gruppo di collaboratori, e successivamente ha ricevuto al numero 10 di Downing Street l'ambasciatore francese de Chauvef, e l'incaricato d'affari americano Foster. Il colloquio è durato fin dopo mezzanotte, con la partecipazione del ministro degli esteri Selwyn Lloyd, del consigliere giuridico lord Kilmer e del consigliere di politica estera lord Salisbury. Nessun commento ufficiale è stato poi diffuso, ma si è detto che si intenderebbe sotto-

Bonn propone un convegno dell'UEO

Bonn, 26. - La Germania occidentale ha proposto una conferenza da convocarsi al più presto possibile dei ministri degli esteri dei paesi dell'UEO per impedire una riduzione degli armamenti. La proposta è stata fatta mediante note identiche trasmesse alla Gran Bretagna, alla Francia, all'Italia, al Belgio, all'Olanda e al Lussemburgo.

SVILUPPO DEGLI SCAMBI CULTURALI E SCIENTIFICI

Cinque delegazioni italiane sono in partenza per la Cina

Entro il mese gli studiosi di problemi agrari e i giornalisti sportivi - I più noti medici vi si recheranno in settembre - Parri presiederà la delegazione culturale

Una serie di importanti delegazioni italiane visiterà nei prossimi mesi la Repubblica popolare cinese. Lo annuncia il Centro per lo sviluppo delle relazioni con la Cina. La prima delegazione, di scienziati e tecnici di problemi agrari, organizzata dall'Ente con la Società italiana di genetica agraria, partirà alla fine di luglio e soggiornerà in Cina per un mese. La delegazione è così composta: Tullio Benedetti, direttore della Sezione di genetica animale di Torino; prof. Antonio Ciccarone, direttore dell'Istituto di patologia vegetale e microbiologia agraria e tecnica dell'Università di Catania; prof. Italo Cosmo, Direttore della Stazione sperimentale di viticoltura di Conegliano (Treviso); prof. Pietro Dassat, direttore della Sezione di genetica animale di Torino; prof. Antonio Fabris, direttore dell'Istituto di patologia agraria dell'Università di Napoli; prof. Carlo Jucci, del Consiglio nazionale delle ricerche e del Centro di genetica all'Università di Pavia; dott. Armando Monasterio; dott. Luigi Ottolenghi; Mario Quazza, deputato all'Assemblea regionale siciliana; dott. Cesare Pilla, Istituto sperimentale per lo studio e la difesa del suolo dell'Università di Firenze; prof. Francesco Platzer, Facoltà di agraria della Università di Palermo; on. prof. Giovanni Saracino, direttore della Stazione sperimentale di risicoltura di Verceil; prof. Andrea Scaccini, prof. Cesare Sibilla, direttore della Stazione di patologia vegetale di Roma. La seconda delegazione, che partirà alla fine di luglio, è una delegazione di giornalisti e dirigenti sportivi, invitate dalle Associazioni sportive cinesi.

IN UNA DICHIARAZIONE AD UN GIORNALE DI STALINOGRAD

Bulgarian e Zukov garantiscono alla Polonia l'intangibilità delle sue frontiere occidentali

L'URSS assicurerà con il suo aiuto il raggiungimento dell'obiettivo di 110 milioni di tonnellate annue, fissato per il 1960 alle miniere della Slesia - Il rapporto di Cyrankiewicz sul piano quinquennale

Varsavia, 26. - Il primo ministro sovietico, Bulganin, e il ministro della difesa, maresciallo Zukov, hanno garantito oggi alla Polonia, in una dichiarazione rilasciata alle stampe, l'intangibilità delle sue frontiere occidentali. «Ci ralleghiamo», dice la dichiarazione, «che la giustizia abbia trionfato e che la Slesia sia tornata alla madrepatria polacca. Nessuno potrà mai più infrangere quest'unità di giustizia. Le frontiere occidentali della Slesia sono diventate per sempre frontiere polacche. La garanzia di questo fatto è fornita dall'amicizia fra i popoli della Polonia e della URSS». La presa di posizione di Bulganin e di Zukov ha rallegrato in quanto viene ad assicurare che anche al momento della stesura del trattato di pace con una Germania unificata l'URSS si opporrà a una revisione delle nuove frontiere nate dalla sistemazione seguita alla seconda guerra mondiale. Nel frattempo, parlando a Stalino, nel cuore del bacino della Slesia, Bulganin ha garantito alla Polonia che l'URSS continuerà a fornire il suo aiuto per modernizzare l'industria mineraria in modo da permettere di raggiungere nel 1960, come ha dichiarato il primo ministro Cyrankiewicz, nel suo rapporto al Comitato centrale del Partito operaio unificato, la cifra di 110 milioni di tonnellate annue.

Il discorso di Cyrankiewicz, pubblicato oggi sulla stampa, costituisce un documento di grande interesse, tanto dal punto di vista economico che da quello politico, in quanto indica con chiarezza la via che sarà seguita fino al 1960 in quell'anno, la Polonia produrrà sette milioni e duecentomila tonnellate di acciaio, circa cinque milioni di tonnellate di prodotti laminati e sarà così uno dei più importanti paesi industriali d'Europa. Oltre a fornire le cifre del piano quinquennale che decorre dal primo gennaio. Cyrankiewicz ha proposto al Comitato centrale l'adozione di alcune misure d'urgenza, da realizzarsi sino alla fine del 1956 per migliorare le condizioni di vita delle masse lavoratrici. In quest'anno e mezzo dovranno essere aumentati i salari più bassi e dovranno essere versate agli operai tutte le somme loro dovute dalle aziende o dallo Stato a titolo di premio e non pagate a tempo, di premi per ore supplementari fatte nei mesi scorsi, di rimborso per eccessive spese fiscali. L'aumento dei salari non dovrà essere legato a una riduzione dei tempi di lavoro: ora in vece, l'aumento delle norme verrà condizionato all'applicazione del progresso tecnico e della migliore organizzazione della produzione. In modo da non ledere gli interessi degli operai, un certo numero di questi mesi si dovrà anche evitare ogni aumento di prezzo dissimulato o dichiarato, e procedere ove possibile, alla loro riduzione. Dopo aver rilevato, all'inizio del suo discorso, che la linea generale seguita dal partito e dal governo in tutti questi anni è stata giusta, Cyrankiewicz ha osservato che molte delle attuali difficoltà economiche e politiche derivano dal fatto che questa linea, la quale richiedeva sacrifici e privazioni, non è sempre stata chiarita in modo sufficiente alla grande massa dei lavoratori. A un certo momento, ad esempio, non è stato detto che occorreva fare uno sforzo particolare per la necessità della difesa, e questo si è riflesso in modo negativo sulla comprensione, da parte delle masse, della reale situazione economica. In tutti questi anni sono state create dodicimila aziende industriali e si è impresso un ritmo di sviluppo troppo rapido in confronto alle possibilità del paese. Il modo negativo si è anche riflesso sul fatto che una parte dell'amministrazione ha dimenticato, in questo periodo, il carattere dello Stato a democrazia popolare, e ha adottato modi che avevano una frattura con le masse. «Malgrado l'opinione diffusa in certi ambienti — ha proseguito il primo ministro — non esiste il dilemma democraticizzazione o ritorno ai metodi di amministrazione burocratica. Un dilemma di questo genere non si pone nemmeno. Uno degli obiettivi principali, consiste nel rafforzare i legami con le masse, accrescere la prosperità e rinviare le incompressioni, nel democratizzare continuamente e consequentemente la nostra vita. In primo luogo, occorre aumentare la funzione, la voce e l'iniziativa della classe operaia nella gestione dell'impresa. L'operaio, il contadino e l'intellettuale devono essere moralmente e materialmente interessati al processo produttivo, devono sentirsi responsabili della gestione del loro posto di lavoro di tutta l'economia del paese. «Noi dobbiamo chiedere definitivamente — aggiunge il primo ministro — il periodo in cui si dava spesso prova di sfiducia nei confronti degli operai, dei contadini, lavoratori e degli intellettua-

Prosegue confuso in Francia il dibattito sulle spese per l'Algeria

Forse sabato il voto di fiducia a Mollet, non si sa ancor bene su che cosa — l'prevista un'estate di aspri contrasti sociali

Parigi, 26. - Trenta gradini all'ombra, pubblico scarso, deputati senza cravatta: il dibattito sulle spese supplementari per l'Algeria annessa nell'inconsistenza e nel sudore. Stamatina è annunciata l'ennesimo compromesso fra socialisti e democristiani. Si sta per convocare la Commissione finanze quando i radicali obiettano su alcuni aspetti di dettaglio. I socialisti, dal canto loro, rispondono che non si può rinviare in discussione tutto il bel castello appena finito. Riprende la battaglia e tutto crolla. La Commissione non si riunirà, la Camera non avrà una base su cui discutere. Mollet, nella confusione generale, rimanda a domani il suo intervento. Mollet dunque, intervenendo domani, avrà la possibilità di porre la fiducia sia sul progetto iniziale di Ramadier (tasse) sia sul compromesso socio-socialista (prestito e aumento della benzina) nella speranza di raccogliere una maggioranza.



Ma la mancanza di un accordo, l'infinita serie di compromessi accettati e finiti nel vuoto, dimostrano che il governo è con l'acqua alla gola, che nessun gruppo — anche nel seno stesso del ministero Mollet — è disposto a trasmettere su questo binario la politica francese. Mollet, in sostanza, è prigioniero delle destre che, dopo averlo spinto sulla strada della guerra, ora gli rifiutano i mezzi per proseguirla e su questi mezzi lo ricattano operativamente. In questo senso, va visto il blocco dei salari chiesto dagli ambienti parigini ed in questo senso, si può dire, il discorso economico che il presidente del Consiglio pronuncerà domani. Quanto si dice, Mollet chiederà un regime di austerità assoluta, il licenziamento immediato di 10 mila funzionari statali, economie di bilancio fino all'osso per risparmiare 400 miliardi, ma, contemporaneamente, sulle spese sociali, blocco dei salari e aumento dei prezzi, come conseguenza dei prezzi. Si può quindi fin d'ora prevedere una estate «calda», indipendentemente dalle previsioni meteorologiche, una estate che potrebbe ricordare quella del 1953 che vide grandi scioperi paralizzare Pari-

Gina Lollobrigida nega di attendere un bambino

Parigi, 26. - Gina Lollobrigida ha negato stamane di essere in attesa di un bambino

L'attrice è stata interrogata in merito alle voci diffuse a Londra durante la sosta di mezzogiorno nella lavorazione del film «Votre Dame de Paris», cui prende parte anche Anthony Quinn. Poco prima di rispondere ai giornalisti, Gina aveva ballato un movimento flamenco. «Non farei queste danze», ha risposto l'attrice — se attendessi un bambino. E poi: sarei così felice che convoco-

Soggiorno in URSS di rabbini americani

Mosca, 26. - Un gruppo di membri della Gistadrut Garabonim Beiamerke, l'organizzazione dei rabbini americani, diretto dal presidente dell'organizzazione stessa, il rabbino David Hollander, ha trascorso più di tre settimane in Unione Sovietica.

INTERVISTATA A PARIGI

Gina Lollobrigida nega di attendere un bambino. Parigi, 26. - Gina Lollobrigida ha negato stamane di essere in attesa di un bambino. L'attrice è stata interrogata in merito alle voci diffuse a Londra durante la sosta di mezzogiorno nella lavorazione del film «Votre Dame de Paris», cui prende parte anche Anthony Quinn. Poco prima di rispondere ai giornalisti, Gina aveva ballato un movimento flamenco. «Non farei queste danze», ha risposto l'attrice — se attendessi un bambino. E poi: sarei così felice che convoco-

Advertisement for 'Attilio Maestri' fabrics. Text includes: 'TESSUTI MODELLO PER UOMO E SIGNORA - BIANCHERIA', 'Attilio Maestri', 'ROMA VIA C. BALBO 39-41', 'da domani 28 luglio GRANDIOSA LIQUIDAZIONE di Fine Stagione'. Includes a logo with the letters 'AM'.